

Cesena

EMERGENZA PANDEMIA E NON SOLO, PARLA IL PRIMARIO DI MALATTIE INFETTIVE

Coronavirus: «I positivi nei reparti "normali", ripartita l'influenza»

Biagetti: «Occorre grande attenzione Ora c'è meno immunità alla sindrome»

RIMINI

LUCA BALDUZZI

La nuova crescita dei casi di positività al coronavirus non preoccupa la sanità pubblica, che continua a riorganizzarsi per il ritorno alla "nuova" normalità, per assicurare i percorsi di cura tradizionali anche ai pazienti che risultano positivi a un tampone ma sono completamente asintomatici.

E intanto torna a farsi sentire l'influenza stagionale.

«Nessun allarme»

«L'aumento dei casi, al momento,

non ha un corrispettivo per quel che riguarda la percentuale di casi gravi che poi arrivano in ospedale - spiega Carlo Biagetti, direttore dell'unità operativa Malattie infettive dell'ospedale Infermi di Rimini normalmente a servizio anche del bacino di Cesena - Il vero punto è quanti dei casi che vediamo hanno poi necessità di ricovero. Non abbiamo segnali di allarme, nel senso che le ospedalizzazioni di base e i ricoveri in terapia intensiva sono stazionari. E' vero che c'è sempre un po' di "ritardo" fra l'aumento dei casi e le ospedalizzazioni, però al mo-

mento non abbiamo questo segnale di allarme. Questo è determinato dall'immunità che la popolazione ha raggiunto con la vaccinazione - ribadisce - che sappiamo non proteggerci in modo così efficace per quel che riguarda l'acquisizione dell'infezione, ma invece sappiamo essere estremamente efficace nel prevenire polmonite e tutto ciò che ne consegue».

Percorsi di cura abituali

Dunque, «adesso in ospedale, al di là dei numeri, abbiamo persone che vengono ricoverate per una necessità assistenziale che non è il Covid, non con la polmonite, ma che hanno il tampone positivo. La vera sfida di questi mesi sarà garantire a queste persone un



Carlo Biagetti

accesso alle cure esattamente come se non avessero quel tampone positivo. Adesso che abbiamo un'immunità più diffusa, la cosa è assolutamente fattibile».

Un esempio? Per una paziente che si rompe il femore, con tampone positivo ma del tutto asintomatica, ricovero in ortopedia e non in area Covid, in sicurezza per se stessa, per gli operatori e per gli altri pazienti.

Influenza stagionale

Nel frattempo, «nell'ultimo mese l'influenza stagionale ha ripreso a circolare anche in modo abbastanza sostenuto - sottolinea Biagetti - Ci sono stati degli episodi anche tra gruppi di giovani, dei piccoli cluster. Essendo due anni che l'influenza non circola, l'immunità da malattia si è sicuramente ridotta e, di conseguenza, la platea dei suscettibili che non hanno avuto un "richiamo" negli ultimi due anni si è allargata e quindi è più facile ammalarsi».

Fuoco di Sant' Antonio Aperte le vaccinazioni

CESENA

Dal 2017 in Emilia-Romagna la vaccinazione contro l'Herpes Zoster (Fuoco di S. Antonio) viene offerta gratis con chiamata attiva al compimento dei 65 anni presso gli ambulatori vaccinali dell'igiene pubblica. Ausl Romagna ha già avviato una chiamata straordinaria rivolta ai nati nel 1955, 1956 e 1957 per invitarli a vaccinarsi gratuitamente. Le persone interessate hanno ricevuto un sms con l'invito a prenotare la vaccinazione attraverso i soliti canali (Sportelli Cup, CupTel, FarmaCup...) Il Fuoco di Sant'Antonio è una malattia virale acuta causata

dal virus responsabile della varicella che dopo la prima infezione rimane nell'organismo e può riattivarsi in fasi successive della vita. La riattivazione del virus è spesso associata a condizioni che indeboliscono il sistema immunitario o età avanzata. L'Herpes Zoster si presenta con lesioni della pelle di tipo vescicolare (come la varicella) accompagnate da dolore intenso e prurito. In alcuni casi, si possono sviluppare complicanze ed è bene tutelarsi col vaccino. Per aumentare la possibilità di accesso alla vaccinazione, a marzo e aprile 2022 sono previste sedute straordinarie di vaccinazione nei centri vaccinali aziendali.

Sono 202 i nuovi contagiati

Nelle ultime 24 ore di controlli Ausl i nuovi casi nel censate di contagio da Covid-19 sono stati 202. C'è un ricoverato in meno in Rianimazione (dove ora resta soltanto un paziente). Nel dettaglio sono 86 femmine e 116 maschi che abitano nei comuni di Bagno di Romagna (2), Borghi (3), Cesena (91), Cesenatico (21), Gambettola (7), Gatteo (8), Longiano (9), Mercato Saraceno (8), Montiano (3), Roncofreddo (3), San Mauro Pascoli (12), Sarsina (8), Savignano sul Rubicone (7), Sogliano al Rubicone (4) e Verghereto (2). Per una media d'età di 42,3 anni.



FORLÌ FIERA 25-26-27 marzo 2022

31ª edizione

VINTAGE
moda che vive due volte

NEW AREA
MUSICA
FIERA DEL DISCO
VINILI - CD - DVD
MIX per DJ

2x1
VALIDO PER 2 PERSONE
TICKET € 6

vintage & fashion remate
collezionismo & design
modernariato & ante d'epoca
military clothing & memorabilia

Main partner: **DeiKina** Evento di: **ROMAGNA Fiere** Scarica la riduzione: **www.fieravintage.it**

Cesena

Sanità

«Covid, contagiato un cesenate su due»

Il virus ha ripreso a correre ma l'alta diffusione già raggiunta e la copertura vaccinale mettono al riparo da gravi conseguenze

di Elide Giordani

Casi in crescita e ospedalizzazione costante nei numeri. Basta guardarsi intorno per mutuarne la convinzione che il virus non sta imboccando la porta d'uscita. Raffreddori perniciosi, febbre, male alle ossa, testa nel pallone: ecco i sintomi più comuni. Lontani, per fortuna, dalle polmoniti infauste delle prime ondate. «Nel comprensorio cesenate - sintetizza il dottor Francesco Sintoni, responsabile dei Distretti Sanitari dell'Asl Romagna - 70 mila persone nel totale dei 200 mila abitanti hanno avuto un'infezione certificata. Se si aggiungono quelli non certificati possiamo dire che almeno un cesenate su due ha avuto il Covid. Questo elemento associato al largo ricorso ai vaccini rende il quadro molto diverso rispetto a due anni fa, la popolazione non è più suscettibile al virus al centro per cento e c'è una capacità immunitaria molto maggiore».

Dottor Sintoni, qual è l'elemento caratterizzante a questo punto?

SINTONI (AUSL ROMAGNA)
«Quadro diverso a due anni fa, capacità immunitaria molto maggiore»



Una vaccinazione all'hub di Pievesestina. A fianco Francesco Sintoni, responsabile dei distretti sanitari



«Che c'è una crescita dell'epidemia rispetto a qualche settimana fa, anche se non paragonabile a quella di gennaio in cui si raggiungevano nel Cesenate oltre mille nuovi casi al giorno. I casi sono aumentati, almeno 250 nuovi contagi ogni giorno, ma non si accompagnano ad un impatto sulle strutture sanitarie come è stato in passato. Il combinato tra nuove varianti e una popolazione in larga parte vaccinata e infettata cambia il quadro. I sintomi, peraltro, nella quasi totalità, sono gestibili a domicilio».

Chi si occupa di loro in caso di necessità di visita?

«Il riferimento è il medico di medicina generale che qualora rilevasse la necessità di approfondimenti e non fosse in grado di eseguire la visita in sicurezza può attivare le unità specializzate, le Usca, che si recano a domicilio».

Cosa ha determinato, secondo lei, questo innalzamento dei nuovi casi quotidiani?

«Forse l'abbassamento dell'attenzione verso le misure ma anche la recrudescenza delle basse temperature che inibiscono il potenziale della vita all'aperto, in più la variante Omicron 2 è estremamente contagiosa».

Si fanno ancora molti tamponi quotidiani?

«Almeno 500 fino ad una settimana fa. Lunedì però, giornata in cui si effettuano i tamponi di verifica di fine quarantena, essendo tornati in carico all'Asl quelli precedentemente effettuati nelle farmacie, che ora sono di nuovo a pagamento, ne abbiamo registrati circa 800. Non hanno creato disagi ma la struttura alla fiera ha funzionato a pieno regime».

Cosa succederà, invece, per il ricorso al vaccino considerato che dal 31 marzo chiude l'hub della fiera?

«Dobbiamo procedere ad un uti-

lizzo ottimale delle risorse pubbliche, prendendo atto che nonostante la disponibilità di vaccini c'è una contrazione significativa della domanda. Gli hub più grandi, dunque, come quello di Pievesestina, vengono dismessi a favore delle strutture pubbliche dell'Asl, nella fattispecie la piastra servizi del Bufalini e l'ospedale di Cesenatico. Ci attenderemo poi alle indicazioni ministeriali. Attualmente inoltre c'è buona copertura in merito alla seconda dose, per la terza invece ancora non ci sono coperture ottimali, benché resti molto importante. Anche l'Istituto Superiore di Sanità ha ribadito in questi giorni i rischi di patologia sintomatica in cui incorre chi non completa il ciclo vaccinale».

Cosa succederà dal 31 marzo nelle case di riposo per anziani?

«Nelle case di riposo e negli ospedali ci sarà ancora obbligo di mascherina Ffp2 e green pass per i visitatori, più l'obbligo vaccinale e la mascherina filtrante per gli operatori. Anche oggi, peraltro, ci sono 4 focolai attivi nelle case di riposo del territorio, ma i quadri sono gestibili senza esiti infausti. E' decisamente una malattia che sta cambiando pelle. Il futuro non possiamo prevederlo ma l'impatto è indiscutibilmente minore rispetto al precedente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evoluzione dell'epidemia

Ieri 339 casi nella provincia Picco a Cesena con 91 positivi

Nessun nuovo decesso
A livello regionale
un lieve aumento
dei ricoveri in ospedale

Nuovi casi di Covid in crescita da qualche giorno in tutta la nostra provincia, secondo un trend che ha riscontro a livello regionale e nazionale. Ieri ne sono stati registrati 202 nel comprensorio cesenate e 137 in quello forlivese. Questa la distribuzione dei casi per comune secondo il report della Prefettura di Forlì-Cesena: Bagno di Romagna 2, Borghi 3, Cesena 91, Cesenatico 21, Gambettola 7, Gatteo 8, Longiano 9, Mercato Saraceno 8, Montiano 3, Roncofreddo 3, San Mauro Pascoli 12, Sar-



sina 8, Savignano 7, Sogliano 4, Verghereto 2, Bertinoro 5, Castrocaro 1, Civitella 2, Dovadola 1, Forlì 81, Forlimpopoli, 6 Galeata 2, Meldola 5, Modigliana 4, Predappio 2, Rocca San Cascia-

no 2, Santa Sofia 14, Tredozio 2, fuori ambito 24. In totale 311 nuove guarigioni e nessun decesso nella nostra provincia.

Si registra un lieve aumento anche nei ricoveri ospedalieri a livello regionale. I pazienti attualmente ricoverati nelle terapie intensive dell'Emilia-Romagna sono 53 (uno in più rispetto a lunedì, +1,9%), l'età media è di 65,4 anni. Per quanto riguarda i pazienti ricoverati negli altri reparti Covid, sono 950 (+36 rispetto a lunedì, +3,9%), età media 74,4 anni. Complessivamente in Emilia-Romagna ieri sono stati registrati 12 decessi per Covid, le vittime hanno un'età compresa tra 59 e 95 anni. I nuovi contagiati in regione sono 2.758, mentre le nuove guarigioni sono 1.993.

Herpes, vaccino gratuito per over 65

L'Asl Romagna ha avviato una campagna di vaccinazione contro l'Herpes Zoster (il cosiddetto 'fuoco di Sant'Antonio') offerta gratuitamente agli ultra 65enni. I nati nel 1955, 1956 e 1957 hanno ricevuto un sms con l'invito a prenotare la vaccinazione attraverso i soliti canali (Sportelli Cup, CupTel, FarmaCup...). L'Herpes Zoster è una malattia virale acuta causata dal virus responsabile della varicella che dopo la prima infezione rimane nell'organismo e può riattivarsi in fasi successive della vita. La riattivazione del virus è spesso associata a condizioni che indeboliscono il sistema immunitario quali malattie croniche, terapie immunosoppressive o età avanzata.

L'Herpes Zoster si presenta con lesioni della pelle di tipo vescicolare (come la varicella) ac-

compagnate da dolore intenso e prurito. In alcuni casi, si possono sviluppare complicanze quali dolore persistente (nevralgia post-erpetica), infezioni batteriche della pelle e altre complicanze che possono richiedere il ricovero in ospedale. La vaccinazione è lo strumento più efficace per proteggersi dall'Herpes Zoster e per prevenire la neuropatia post-erpetica. Il vaccino per l'Herpes Zoster offerto ai 65enni è un vaccino vivo attenuato che viene somministrato in dose singola. Per aumentare la possibilità di accesso alla vaccinazione, nei mesi di marzo e aprile 2022 sono previste sedute straordinarie di vaccinazione presso i centri vaccinali aziendali. Il giorno dell'appuntamento è importante avere con sé la documentazione sanitaria su malattie sofferte e terapie in corso o recenti.